

Io comprendo che per tutelare il pareggio del bilancio si differisca l'apertura di una strada o il miglioramento di un porto, opere che si potranno sempre fare; ma non comprendo come possiamo differire l'adempimento di un dovere cui la legge naturale della vita e il tempo che passa ci impediranno di compiere per l'avvenire, per la ragione che una buona parte di coloro cui questo debito di gratitudine deve essere pagato, purtroppo non saranno più di questo mondo.

Io credo dunque, che il ministro in questo caso non dovrebbe essere così severo custode della finanza; e spero che egli vorrà mostrare un po' più di buona volontà se noi presenteremo una mozione in questo senso. Sono così convinto della giustizia di questa causa, che sono sicuro che la nostra mozione raccoglierà adesioni in tutti i banchi della Camera senza distinzione di partito. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

**Borsarelli.** La formula imposta dal regolamento è che si risponda se si è o no soddisfatto delle risposte avute dagli onorevoli ministri. Ora io credo che non possa esservi dubbio sulla risposta mia dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro del tesoro.

La mia interrogazione aveva due scopi: il primo, quello di chiedere che si eliminasse una evidente ingiustizia contro la quale si ribella il buon senso e si ribella ogni sentimento patriottico; il secondo, quello di eliminare dal disposto delle vigenti leggi il torto che si fa a coloro che, dopo aver fatto la campagna del 48-49, per fine di ferma, lasciarono il servizio militare.

Qual'è la loro colpa se più vecchi lasciarono prima il servizio? Quale la loro minore benemerita? O non è questo invece un titolo maggiore alla pietà, alla considerazione nostra?

Se non si trovarono presenti ad una delle campagne successive a quelle del 48-49, non fu ciò per forza di cose, di legge, di età?

A parer mio, colla dizione della legge attuale, si fa un ragionamento opposto a quello che la logica e la carità di patria imporrebbero.

In molti luoghi questo succede, che si vede soccorso di pensione il meno vecchio e perciò più valido, negletto invece il decrepito veterano che per gli anni che ha di più, non riceve che il triste retaggio di maggiori

infermità e di inettitudine maggiore a procurarsi mezzi di sussistenza.

Questo era uno dei motivi che mi spingeva a far la mia interrogazione all'onorevole ministro.

Ma chiamato ora a dichiarare se io sono, o no, soddisfatto delle risposte del ministro, avendo egli detto apertamente che, non solo non presenterà, a questo scopo, un disegno di legge, ma che si schiererebbe contro coloro che lo presentassero, io non posso ristarmi, o signori, dal fare al ministro del tesoro una osservazione.

Egli ha detto, che, quando tre anni or sono, si parlò (e credo che fosse il caso del disegno di legge dell'onorevole Delvecchio) quando si parlò di questo tema che ad ogni cuore italiano dovrebbe altamente premere, l'onorevole Sonnino fu quegli che si levò a parlare contro quel disegno di legge, e l'onorevole Grimaldi lo respinse.

L'onorevole Sonnino ci ha detto che, allora, le condizioni finanziarie erano migliori di quelle di adesso. Ma, l'onorevole Sonnino non ha egli annunciato giorni sono, al Parlamento e al Paese la lieta novella del pareggio raggiunto?

Dunque, o il pareggio c'è o non c'è. Come è che la finanza dell'onorevole Sonnino è peggiore di quella di tre anni fa?

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** Allora erano illusioni...

**Borsarelli.** Ma io non ho bisogno di insegnare all'onorevole Sonnino le risorse di bilancio e le risorse di tesoro. Io posso dire questo solo: in bilancio è stanziato un milione all'anno pei Mille di Marsala. Questi Mille di Marsala, pur troppo non esistono, che in esiguo numero; rimarranno di quei valorosi in vita un 450 od un 460, a fare la supposizione la più lieta.

Ora, quale è l'impiego migliore che si potrebbe fare di questo danaro che risulta da questa differenza? Che cosa ne fa il Ministero?

I veterani ora iscritti, ed ai quali fu riconosciuto il diritto, in questo momento, sono 2935; ed a costoro si dice di aspettare! Alla stregua degli stanziamenti che si fanno annualmente e fatti i conti, a soccorrerli ci vorrà non meno di dieci anni!

Ma non è questa una crudele ironia? Come potete dire, aspettate, a vecchi di 70 anni, logori dall'età, dalle infermità, dalla mise-